

Gli intercessori del popolo d'Ischia

di Alina Adamczyk Aiello

La rassegna dei santi venerati dal popolo dell'isola d'Ischia vorrebbe essere un contributo al mantenimento della tradizione spirituale, che potrebbe rivelare interessanti aspetti non solo religiosi, ma forse anche storici e socio-culturali, tutti da riscoprire e da rispettare.

La metà delle chiese esistenti a Ischia è intitolata alla Madonna, una allo Spirito Santo, tre a Gesù, due a San Michele Arcangelo, il resto ai vari santi. La Madonna, considerata l'intermediaria tra l'umanità e la divinità del Figlio, è nel mondo cattolico l'oggetto di un culto che non ha confronto in nessuna religione. Anche a Ischia l'intensa e completa dedizione dei fedeli alla Vergine si esprime nello snodarsi dei luoghi di devozione: dalla chiesa dedicata alla Natività della Madonna (località Schiappone nel comune di Barano), fino alla chiesa Maria SS. Assunta in Cielo (Piazza Rosario nel comune di Lacco Ameno). Il santo atipico è San Michele Arcangelo cioè il capo degli angeli. È considerato patrono e protettore dei becchini, dei farmacisti, dei fabbricanti d'armi e dei giudici. È invocato come guida delle anime che dal Purgatorio salgono in Cielo. La Chiesa lo ricorda il giorno 29 settembre. La chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo si trova a Monterone nel comune di Forio. Un'altra chiesa dedicata a questo santo si trova nel comune di Serrara Fontana, in località Sant'Angelo, presso il cimitero.

I santi più popolari appartengono al gruppo di personaggi che storicamente erano contemporanei di Gesù Cristo.

Essi sono:

Sant'Anna. Protettrice delle partorienti e delle donne desiderose di maternità, è invocata anche per avere una buona morte. Gode anche di un culto particolare da parte delle ricamatrici, lavandaie e madri di famiglia. A Sant'Anna è dedicata l'antica chiesetta posta sopra gli scogli di Cartaromana. Il tratto di mare sottostante ogni anno il 26 luglio è luogo di una grandiosa festa popolare con sfilate di barche addobba-

te, fuochi d'artificio, concerti di musica. Un'altra chiesa, chiamata popolarmente di Sant'Anna, sorge nella pineta di Fiaiano nel comune di Barano, ma ufficialmente la chiesa porta il nome di San Giuseppe. Nel comune di Lacco Ameno in contrada San Rocco si trova la Congrega di Sant'Anna.



Immagine di S. Anna che si venera in Fiaiano (Barano)

San Giuseppe, il padre putativo di Gesù, oltre che della suddetta chiesa di Fiaiano condivisa con Sant'Anna, è il titolare della chiesa in località Fango nel comune di Lacco Ameno. Anche a Casamicciola Terme presso la Casa di riposo "Don Orione" si trova la chiesa intitolata a San Giuseppe, patrono della Chiesa universale, patrono dell'uomo che lavora e fatica, protettore di falegnami, carpentieri, invocato dai senza tetto e dagli esiliati.

San Giovanni Battista è il titolare della parrocchia di Buonopane nel comune di Barano. Un culto particolare gli è attribuito dalla Chiesa, fin dalla scelta del suo giorno di commemorazione, che non è quello della morte, ma quello della nascita, nel ricordo della pagina evangelica della visita di Maria alla cugina Elisabetta. Le celebrazioni del 24 giugno al sagrato della chiesa sono ogni anno arricchite dall'esecuzione della

'*Ndrezzata*, antica danza tradizionalmente eseguita dai moroapanesi.

San Pietro. Ufficialmente la bellissima chiesetta barocca è denominata "Madonna delle Grazie e delle Anime del Purgatorio", ma il popolo la chiama "San Pietro". Si trova al Corso Vittoria Colonna a Ischia Porto. San Pietro è patrono di pescatori, pescivendoli, orologiai e portieri; è molto popolare e molto amato dal popolo marinaro della nostra isola. San Pietro, martire crocefisso con la testa all'ingiù, è il primo Papa nella storia della Chiesa; la sua tomba si trova nella basilica vaticana. Le celebrazioni si svolgono il 29 giugno.



Immagine di San Pietro (Chiesa parr. di S. Maria delle Grazie - Ischia Porto)



S. Maria Maddalena

Santa Maria Maddalena Penitente nell'isola d'Ischia ha la sua basilica a Casamicciola Terme. È la santa protettrice del Comune. Nella chiesa si trova il sepolcro del Venerabile don Giuseppe Morgera, il parroco di Casamicciola ai tempi del terribile terremoto del 1883. Santa Maria Maddalena è la patrona dei giardinieri e dei profumieri. La sua festa accade il 22 luglio.

Questi santi sono conosciuti attraverso i Vangeli canonici e apocrifi.

Il secondo gruppo dei santi in ordine cronologico è di epoca paleocristiana. Essi, quasi tutti, sono accomunati non solo da fervore di fede ma anche dalla comune sorte del martirio subito a causa della proclamazione di questa fede. Sorprende il numero relativamente alto dei santi paleocristiani venerati ad Ischia, ma forse questa situazione scaturisce dall'antichità degli insediamenti umani e dalla precoce penetrazione del cristianesimo in questa terra. Le notizie che riportiamo sono scarse, come le fonti storiche a disposizione, ma questo aspetto non scalfisce minimamente il rapporto di fede tra la gente e i santi intercessori.

Sant' Alessandro, vissuto tra il III e il IV secolo, si trovò soldato della legione tebea di stanza a Milano. Convertitosi al cristianesimo, cadde prigioniero dei persecutori e fu condannato a morte per essersi rifiutato di apostatare. Venne decapitato e la sua memoria si celebra il 26 agosto. Sulla collina di Sant' Alessandro nel comune di Ischia si trova la minuscola antica chiesetta dedicata a questo leggendario eroe di fede. La contrada Sant' Alessandro festeggia la ricorrenza con una sfarzosa storica sfilata in costume, un forte richiamo turistico ogni anno più ricco di impegni.

Sant' Antuono / Antonio Abate, eremita, nacque in Egitto verso il 250. Ancora giovane si diede alla vita eremitica nel deserto. Raggiunto da alcuni uomini



S. Antonio Abate
(Chiesa parr. di S. Antuono in Ischia)

ni desiderosi di imitare il suo esempio, fondò una comunità monastica. Dopo una lunghissima vita, nel 356 morì ma la sua tomba, tenuta segreta, fu scoperta solo nel 561. La devozione popolare considera Sant' Antuono taumaturgo e guaritore dal "fuoco di Sant' Antonio" (*herpes zoster*). È protettore degli animali domestici e dei lavoratori dell'agricoltura. A Ischia la chiesa a lui dedicata si trova nella località Sant' Antuono lungo la via fra i Pilastrini e Campagnano. La festa si svolge in data 17 gennaio e in quell'occasione in tutta l'isola s'accendono grandi falò detti "focarazzi". È un non ufficiale inizio del carnevale isolano.

San Ciro nacque ad Alessandria d'Egitto verso la fine del III secolo. I genitori benestanti cristiani lo avviavano alla carriera di medico. Fu guaritore zelante dei corpi e delle anime. Scoppiò la persecuzione contro i cristiani intrapresa dal feroce imperatore Diocleziano e tra tante altre vittime si trovò anche Ciro, medico illustre e pio eremita. Fu violentemente torturato e decapitato il 31 gennaio del 311. Le sue reliquie furono trasferite a Roma nel V secolo. Solamente nel secolo XVI si diffuse il culto verso San Ciro nell'Italia meridionale. A Napoli le reliquie del santo sono onorate nel tempio del Gesù Nuovo. La chiesa di San Ciro che si trova in via delle Terme a Porto d'Ischia fu completata nel 1930 e dal 1967 con il decreto del vescovo Dino Tommasini fu elevata alla dignità di parrocchia. Un'altra chiesa dedicata a San Ciro martire si trova nel Comune di Serrara Fontana nella località Ciglio. San Ciro è patrono e protettore dei medici.

San Girolamo, nato in Dalmazia forse nel 347, fu anacoreta, sacerdote e dottore della Chiesa. A lui fu affidata dal Papa Damaso la revisione dell'antica traduzione latina della Bibbia. Morì nel 420 a Betlemme. È patrono e protettore dei dotti, studenti, archeologi, librai, pellegrini, bibliotecari, traduttori. La piccola chiesa in corso Vittoria Colonna a Ischia Porto - La Piazzetta - intitolata alla Madonna della Pace viene chiamata popolarmente Chiesa di San Girolamo. Esisteva già all'inizio del secolo XVI ed era un eremitaggio. È un tempio piccolo ma molto ben tenuto dalle Suore Figlie della Chiesa.

San Giorgio, un martire leggendario,

e straordinariamente popolare. Basta dire che divenne il patrono di nazioni intere: l'Inghilterra, la Svezia, il Portogallo, l'Ungheria, la Grecia e la Georgia. Agli occhi dei fedeli è un modello di santità esemplare. Probabilmente era un ufficiale dell'esercito romano condannato per aver preteso giustizia per i cristiani perseguitati e per essersi egli stesso dichiarato cristiano. Martirizzato sotto l'imperatore Diocleziano. La sua festa si celebra il 23 aprile, nella chiesa parrocchiale di Testaccio nel comune di Barano. San Giorgio è considerato e venerato come il patrono minore dell'isola.



S. Giorgio martire
(Chiesa parr. di Testaccio)

San Leonardo, nato agli inizi del VI secolo in una nobile famiglia della Gallia, fin da giovane era determinato a perseguire la via eremitica in una folta foresta di Limoges. Aiutato dal re Clodoveo, fondò un monastero e diventò popolare con l'appellativo di "Abate". È uno dei santi più conosciuti dell'Europa centrale, è il patrono degli agricoltori e dei prigionieri. La chiesa dedicata a San Leonardo Abate si trova a Panza nel comune di Forio.

Santa Lucia nacque a Siracusa intorno al 283 in una buona e ricca famiglia cristiana. All'insaputa dei genitori, la fanciulla fa il voto di castità che si rivela un ostacolo al matrimonio che la madre progetta per lei, dopo essere rimasta vedova. Dopo aver accompagnato la madre alla tomba di sant' Agata dove la vedova guarisce dalla malattia che l'affliggeva, Lucia ottiene il permesso di seguire liberamente la propria vocazione. Si dedica alla vita pia, alle opere di

carità, alla preghiera, ma dal deluso pre-tendente respinto viene denunciata come cristiana al proconsole Pascasio. Seguono le torture e la morte. La leggenda vuole che prima di morire le fossero strappati gli occhi, perciò è la patrona dei non vedenti, degli oculisti e degli elettricisti. Il culto di questa Vergine e Martire è molto diffuso, in molte chiese isolate si trovano sue statue e dipinti. La chiesa di Santa Lucia, fondata nel 1646, è situata nella contrada Monterone nel comune di Forio. La festa si celebra il 13 dicembre.

San Nicola visse nel IV secolo nell'Asia Minore, fu vescovo di Mira e divenne celebre per la vita esemplare ed i suoi miracoli. Il suo culto si diffuse rapidamente nell'oriente e nell'occidente cristiano. Oggi la figura del santo è familiare come Santa Claus che diventò Babbo Natale o addirittura Nonno Gelo. È patrono dei bambini e dei naviganti. A San Nicola è dedicata la piccola chiesa rupestre posta sul monte Epomeo nel comune di Serrara Fontana. Ogni anno il 6 dicembre vi si celebra la santa messa.

Santa Restituta, antica martire di Cartagine, è la titolare della basilica di Lacco Ameno nonché patrona dell'isola d'Ischia. In data 17 maggio si svolgono le sontuose celebrazioni in onore di questa santa martire africana - da noi popolarissima, altrove un po' meno - di cui l'approdo nella Baia di San Montano seppur leggendario è a tutti familiare. L'episodio si dovrebbe collocare nel IV secolo, comunque storicamente è accertato che dal 431 le reliquie di Santa Restituta furono deposte nella chiesa paleocristiana di Lacco Ameno.

San Sebastiano martire proveniva dalla Gallia ed era ufficiale delle guardie pretoriane, segretamente aderiva alla fede cristiana. L'imperatore Diocleziano nel 304 ordinò che venisse ucciso trafitto dalle frecce. Scampato alla morte venne curato da alcuni cristiani. Riapparve all'imperatore che lo condannò per la seconda volta e lo fece flagellare a morte. È il più famoso fra i santi soldati e martiri. È il patrono di arcieri e di soldati, va invocato contro le malattie infettive e contro ogni pericolo in generale. Il comune di Barano lo ha per patrono e protettore, l'antica chiesa parrocchiale a lui dedicata si trova sulla piazza centrale del paese. La festa del



S. Sebastiano martire
(patrono del comune di Barano)

santo patrono di Barano si celebra il 20 gennaio. Anche Forio ha fra le sue chiese una dedicata esplicitamente a San Sebastiano, la quale si trova in via Sant'Antonio Abate nel centro storico della cittadina.

San Vito, nato a cavallo tra i secoli III e IV, proveniva dalla Sicilia. Fuggendo con la madre le persecuzioni da parte dei funzionari di Diocleziano, finì in Lucania dove come adolescente affrontò il martirio. Nel Medioevo il giovane santo martire fu molto popolare e invocato contro l'epilessia, contro il morso di animali velenosi e idrofobi. La festa di San Vito accade il 15 giugno, e a Forio, dove il santo ha la sua solenne chiesa madre del paese, le celebrazioni prendono un aspetto assai sontuoso. Questa chiesa è di origini molto antiche e dal 1989 porta il titolo di Basilica Pontificia. Orgoglio e vanto della comunità di fedeli di Forio è la statua di San Vito in argento e rame dorato realizzata alla fine del '700 su progetto dello scultore Giuseppe Sanmartino.

San Pancrazio è contemporaneo di San Vito: della sua vita si sa qualcosa dalle leggende secondo le quali apparteneva alla benestante casa cristiana di origine dell'Asia Minore. Diventato precocemente orfano, crebbe sotto la tutela dello zio Dionigio con cui si trasferì a Roma in cerca di una vita migliore. Le persecuzioni di Diocleziano raggiunsero il giovane Pancrazio che non volle

rinunciare alla fede cristiana. Martirizzato e ucciso giovanissimo, forse 14enne, ottenne immediatamente la gloria e la popolarità in tutto l'impero romano. È patrono dei bambini, particolarmente di quelli che accedono alla prima Comunione, è protettore di piante e di fiori. Non sappiamo in che modo il suo culto si sia consolidato nella nostra isola. Nella topografia isolana da secoli appare la denominazione "Promontorio di San Pancrazio". Una cappellina dedicata al Santo si trova sul versante sud-est del territorio isolano.

Il terzo gruppo dei santi venerati a Ischia è formato dai personaggi collocati concretamente nella storia, con tanto di dati personali, con le valutazioni storico-religiose della loro vita, con la precisa definizione del rapporto ecclesiastico cioè con la beatificazione e canonizzazione ufficiali. A capo di questi santi ovviamente si trova il patrono e Santo protettore dell'isola d'Ischia **San Giovanni Giuseppe della Croce** (1654-1734) che fu canonizzato nel 1839. È amato dagli ischitani dell'isola e anche da quelli sparsi nel mondo. Ogni prima domenica di settembre a Ischia Ponte si svolgono i solenni festeggiamenti in suo onore. La sua chiesa è quella dello Spirito Santo nel Borgo di Celsa, un'altra a lui dedicata si trova alla marina della Spiaggia dei Pescatori di Ischia. Una piccola cappella ora dedicata al nostro santo concittadino, ma precedentemente intitolata a San Leonardo, si trova sulla salita pedonale al Castello.

Sant'Antonio di Padova (Lisbona 1195-Padova 1231). Dottore della Chiesa, riconosciuto santo dopo appena un-



S. Antonio di Padova
(Chiesa dei Frati Minori in Ischia)

dici mesi dalla morte, ha due chiese sull'isola a lui dedicate: una alla Mandra (Ischia), l'altra a Casamicciola Terme presso il Cimitero. La festa patronale accade il 13 giugno.

San Domenico (1171-1221) è il fondatore dell'ordine dei Frati Predicatori meglio conosciuti come Domenicani, fu canonizzato nel 1234. A Ischia abbiamo la chiesa di S. Domenico nella zona di Cartaromana e un'altra a Forio in via Bocca.

San Gaetano Thiene (1480-1547), dopo san Gennaro il più amato dai napoletani, è denominato popolarmente "Il Santo della provvidenza" mentre in Argentina è il santo dei poveri e dei lavoratori, venerato con ardore che sfiora la ritualità semipagana. Al centro di Forio troviamo la bella ed originale chiesa di San Gaetano fondata dai marinai foriani nel sec. XVII. È un accento architettonico tipico mediterraneo che sfugge alle dotte classificazioni ma esprime bene lo spirito creativo meridionale. San Gaetano si celebra il 7 agosto.

San Francesco d'Assisi (1189-1226) è il patrono d'Italia e di numerosissime città, protettore di commercianti ed ecologisti. Molto conosciuto e molto ammirato per la sua esemplare vita ed opera, amato per la dedizione assoluta agli altri, è anche l'autore dei cantici e preghiere considerati di altissima poesia. La chiesa di San Francesco d'Assisi si trova a Forio in Piazza del Municipio. San Francesco d'Assisi fu canonizzato nel 1228. La celebrazione del santo si pratica il 4 ottobre.

San Francesco di Paola (1436-1507), eremita e taumaturgo dalla vita assai rigorosa, consigliere dei re, fu canonizzato nel 1519. A Forio sopra la spiaggia detta San Francesco sorge la chiesa che una volta fu l'antico eremitaggio (sec.XVI) dedicato a questo santo. La chiesa conosciuta anche come il Santuario di Zaro è situata in luogo assai pittoresco ed è molto frequentata anche dai turisti. Davanti alla chiesa è stata collocata la statua di bronzo in grandezza naturale che rappresenta il santo monaco. La festa in suo onore si svolge il 2 aprile.

San Francesco Saverio (1506-1552), sacerdote e missionario, gesuita spagnolo, fu proclamato santo nel 1602. È patrono e protettore dei missionari, marinai e turisti. La chiesa del santo si trova

in località Cuotto nel comune di Forio; la sua festa si celebra il 3 dicembre.

San Carlo Borromeo (1538-1584) ha la sua piccola ma molto bella chiesa al Cierco, nella parte antica del nucleo cittadino di Forio. Fu fatto santo nel 1610. La festa religiosa è il 4 novembre.

San Vincenzo Ferreri (1350-1419), predicatore domenicano, fu proclamato santo nel 1455. Percorse tutta l'Europa per predicare la parola di Dio. Si dice che veniva compreso da tutti come gli Apostoli dopo la Pentecoste. Il Santo oltre ad essere un predicatore illuminato ed un fustigatore di costumi, fu pure un uomo di grandi virtù che esercitava col digiuno e le ferventi preghiere. A Serrara nella chiesa parrocchiale di Maria Santissima del Carmine si trova la cappella di San Vincenzo Ferreri molto venerata dai fedeli. Il luogo dove si trova la chiesa appartiene ai più rinomati punti paesaggistici dell'isola: è il *Belvedere* nel comune di Serrara Fontana.

San Pasquale Baylon (1540-1592), religioso francescano spagnolo, è il titolare della chiesa in Corso Vittorio Emanuele a Casamicciola Terme. È stato proclamato santo nel 1690 ed è patrono dei Congressi Eucaristici. La chiesa lo ricorda il 17 maggio.

San Rocco (1293-1327) pellegrino è considerato protettore dei pellegrini, turisti e viaggiatori, va invocato contro le



Immagine di S. Rocco che si venera nella Congrega del SS. Rosario in Barano



Immagine di S. Vincenzo Ferreri che si venera nella parrocchia di Serrara Fontana pestilenze e le malattie contagiose. È stato proclamato santo intorno al 1600. San Rocco ha la sua chiesa in Piazza San Rocco a Barano, è venerato come il patrono del centro cittadino (patrono di tutto il comune di Barano è San Sebastiano). Un'altra chiesa destinata al culto di San Rocco si trova a Lacco Ameno nella omonima contrada nelle vicinanze di piazza Rosario.

Sant'Alfonso Maria de Liguori (1696-1787), vescovo e dottore della Chiesa, è stato proclamato santo nel 1939. La chiesa a lui intitolata si trova alle Pianole /borgo di Vatoliere/ nel comune di Barano.

San Gabriele dell'Addolorata (1838-1862) proclamato santo nel 1920 è considerato compatrono della gioventù cattolica italiana. La chiesa intitolata a questo Santo si trova a Casamicciola Terme sul lungomare nei pressi di Perrone. La chiesa fu aperta al culto nel 1931. Il santo è onorato il 27 febbraio.

Il culto recente ma fortemente sentito è il culto di **Padre Pio**. Canonizzato nel 2002, Padre Pio da Pietralcina (1887-1968) in territorio isolano gode di popolarità intensa e vivace. Sono state elevate diverse statue in suo onore, ad es. a Ischia Porto, a Piedimonte di Barano, a piazza Maio di Casamicciola, e si organizzano frequenti viaggi di devozione ai luoghi che lo ricordano in vita.

Alina Adamczyk Aiello